

TRAFFICO  
Rivoluzione  
tramvia  
Statuto già in tilt  
A ottobre  
via il ponte  
sul Mugnone



■ A pagina 2



# Statuto: «Ponte smontato a ottobre»

## Giorgetti sulla struttura provvisoria: «Non ci sono alternative»

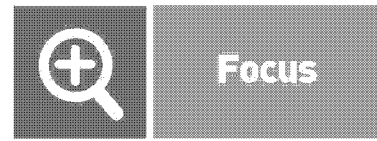
di PAOLA FICHERA

**STATUTO** o come vivere prigionieri della tramvia. Finora sono state transenne e cantieri, ormai ci sono i binari e presto scatteranno, o meglio, bloccheranno tutto i lunghi tempi semaforici che, per consentire il passaggio dei vagoni, spezzano quel che resta della viabilità di quartiere. L'assessore Giorgetti poi è perentorio: «A ottobre dobbiamo smontare il ponte provvisorio sul Mugnone all'altezza di via Leone X». A quel punto, con la definitiva entrata in funzione della nuova mobilità, per via dello Statuto e limitrofe sarà la vera prova del nove. Difficile negare l'evidenza: la tramvia imporrà una vera e propria rivoluzione nella vita dei residenti. Certo, avere la tramvia sotto casa è un servizio in più, tempi certi di percorrenza per Careggi e per la Stazione e quando ci sarà l'intersezione con la linea due alla Fortezza (un paio d'anni) un trasporto pubblico pressochè perfetto fino all'aeroporto. In molti con la riorganizzazione anche del trasporto su gomma useranno la macchina solo per viaggi o gite fuori porta. Aprire le finestre poi vorrà dire respirare aria più pulita e il rumore rombante del traffico diminuirà considerevolmente.

Fin qui i vantaggi. Poi c'è l'altro lato della medaglia: chi dovrà spostarsi in auto per orari, destinazioni o particolari problemi fisici personali (a partire dall'età) non potrà più permettersi l'auto o il taxi che passano sotto casa, pena il blocco della strada, visto che i parcheggi sono praticamente spariti e la carreggiata è ridotta a una sola stretta corsia. Meglio andare

spesso a fare la spesa, per esempio, perchè scaricare buste pesanti sotto casa sarà impossibile, pena il solito blocco del traffico. Se poi il problema è un sempre possibile incidente stradale per i rilievi e l'arrivo di eventuali mezzi di soccorso non c'è alternativa: strada chiusa e traffico deviato. Non è fantasia: a gennaio è già successo. Vale anche per l'intervento di un mezzo di soccorso presso un'abitazione: la scelta, a seconda della gravità del caso sarà se utilizzare la sede tramviaria (e quindi bloccare la tramvia) oppure chiudere la strada e, come sopra, deviare il traffico. E chissà come saranno organizzati banali traslochi o lavori di ristrutturazione. Insomma chi abita allo Statuto sperimenterà per primo la città declinata secondo i nuovi modelli di viabilità e trasporto pubblico. E qualche contraccolpo rischia di esserci. La scorsa settimana l'ha toccato con mano il sindaco Nardella. Stava sperimentando la tramvia fino a piazza dell'Unità ed è sceso per qualche minuto a una fermata di via dello Statuto: diciamo che non ha trovato troppi sorrisi ad attenderlo. Piuttosto molte domande preoccupate.

Ma il vero giro di boa per l'intero quadrante, da piazza Dalmazia alla Fortezza da Basso, sarà a ottobre con l'inevitabile smontaggio del ponte provvisorio sul Mugnone che collega via Crispi a via Leone X. Per ora in Palazzo Vecchio «è in corso di approfondimento il ripristino del doppio senso in via Crispi nel tratto fra via XX Settembre e via della Cernaia ed è prevista anche la riorganizzazione della viabilità nella zona di piazza della Vittoria con l'istituzione del senso unico in via Fratelli Ruffini verso viale Milton». Basterà?



### Dalmazia-Fortezza prigionieri dei binari

**NEL bene e nel male la tramvia è una rivoluzione, più pesante per i residenti dello Statuto che altrove per il traffico in corsia unica e i parcheggi scomparsi**



Il ponte Bailey dello Statuto non resterà ma sarà smontato ad ottobre